

L'EVOLUZIONE DEGLI STUDI GEOGRAFICI IN PORTOGALLO

Si può dire che l'insegnamento superiore della geografia risalga in Portogallo al secolo XVI. Nel « Colégio das Artes » dell'Università di Coimbra, i cosiddetti *Conimbricenses*, coi loro commentari di Aristotele — specialmente sulle opere *Del cielo* e *Meteorologia* — insegnavano già molta materia di vero interesse geografico; ma, passata l'epoca feconda nella quale la conoscenza delle terre, dei mari e dell'aria ebbe per i Portoghesi particolare interesse, come dimostra la celebre *Corografia* di Gaspar Barreiros, l'amore per gli studi geografici andò decadendo, tanto che nei secoli XVII e XVIII furono pubblicate soltanto descrizioni corografiche senza carattere scientifico e talora persino senza qualsiasi fondamento di veridicità.

Solo alla metà del secolo passato comincia a notarsi nei lavori portoghesi la preoccupazione non tanto di descrivere, quanto di spiegare i fatti della realtà geografica.

I rilevamenti compiuti dal 1860 in poi per la costruzione della Carta topografica del Paese alla scala di 1:100.000, costituiscono senza dubbio il punto di partenza per lo studio geografico del territorio portoghese. E la prima opera che compare al riguardo è la *Geografia e estatística geral de Portugal e Colonias*, pubblicata nel 1875 da Gerardo Pery, ufficiale dell'esercito e addetto alla Direzione generale dei lavori geodetici del Regno.

Era peraltro riservata all'Ing. Bernardino Barros Gomes la gloria di inaugurare in Portogallo la geografia scientifica ben degna di questo nome, con la pubblicazione, tre anni più tardi, nel 1878, delle sue *Cartas elementares de Portugal para uso das escolas*.

Il fecondo sforzo rinnovatore di Barros Gomes, che trovò conferma in altri suoi lavori di geografia botanica, è in gran parte il risultato di un tirocinio ch'egli aveva fatto in alcuni centri di studio stranieri, soprattutto nell'Accademia Forestale di Tharandt (Germania).

Un notevole impulso alla divulgazione delle conoscenze geografiche in Portogallo si ebbe dalla fondazione, nel 1875, della « Sociedade de Geografia de Lisboa ».

La spartizione dell'Africa e le pretese che si manifestarono da parte di alcuni paesi europei per l'acquisto di possedimenti coloniali, mostrarono la necessità di agitare le questioni d'oltremare, rivendicando al Portogallo i diritti storici dell'occupazione di alcuni dei suoi territori africani.

Sarebbe ingiusto non riconoscere l'opportuna e patriottica attività di quella prima e unica associazione geografica portoghese, e come da essa ne venissero benefici risultati per il Paese. Lo può dimostrare la semplice consultazione della già lunga serie di annate della sua pubblicazione ufficiale, il « Boletim da Sociedade de Geografia de Lisboa ». E merita di esser ricordata la iniziativa, da parte della suddetta Società, di realizzare ogni anno la « Semana de Ultramar ».

Si deve notare peraltro che, per la natura della sua organizzazione, la « Sociedade de Geografia de Lisboa » non ha potuto mai avere il ruolo di centro di ricerche, che contribuisse in qualche modo allo sviluppo delle conoscenze geografiche e facesse sì che il Portogallo potesse prendere il suo posto nel movimento geografico internazionale.

Era questo il compito assegnato specialmente agli istituti universitari di geografia, la cui costituzione avvenne in un secondo tempo. Effettivamente, la moderna produzione scientifica portoghese nel campo geografico è in relazione con l'organizzazione dell'insegnamento superiore, effettuata nel 1911 con la costituzione delle Facoltà di Lettere.

Della Facoltà di Lettere faceva parte la sezione di Scienze storiche e geografiche, e per questo accanto a quelli di discipline storiche furono istituiti i seguenti insegnamenti di Geografia: Geografia generale, Geografia fisica (nella Facoltà di Scienze), Etnologia e Geografia politica ed economica.

Posteriormente fu creato un corso di Antropogeografia generale, e fu istituita la specializzazione in Scienze geografiche; la Geografia continuò ad essere associata alla Storia solo nei corsi per la laurea.

Ma presto si riconobbe che questa associazione, basata sulla organizzazione delle università francesi e svizzere, presentava alcuni inconvenienti. Lo riconobbe soprattutto il Prof. Ferraz de Carvalho (morto nel 1955) che, nella sua qualità di geologo, notò sempre una deficienza di preparazione naturalistica nei suoi studenti della Facoltà di Lettere.

Seguendo la scia di questo mio Maestro, io pure riconobbi la necessità di modificare tale stato di cose. E nella rivista « Arquivo Pedagógico », che si pubblicava a Coimbra, proposi nel 1929 le due soluzioni possibili per un efficace insegnamento della Geografia: organizzare nella Facoltà di Lettere una sezione indipendente di Scienze geografiche, per la quale si esigesse il corso complementare di scienze naturali dei licei; oppure passare l'insegna-

mento della Geografia nella Facoltà di Scienze, associandolo a quello della Geologia, in una sezione che avrebbe potuto essere chiamata di Scienze geologiche e geografiche.

Fu la prima soluzione che venne messa in pratica nel 1930. L'insegnamento della Geografia, continuando ad essere impartito nella Facoltà di Lettere, ha una organizzazione molto somigliante a quella dell'Università di Liegi: ma gli studenti nei primi due anni frequentano nella Facoltà di Scienze i corsi di Matematica, Fisica, Botanica e Zoologia (1° anno), Geografia matematica, Mineralogia e Geologia, Geografia fisica e Geofisica, Disegno topografico e cartografico (2° anno); nei due anni seguenti essi frequentano nella Facoltà di Lettere i corsi di Storia della Geografia, Geografia generale, Etnologia, Antropogeografia e Storia del Portogallo (3° anno), e Geografia del Portogallo, Geografia coloniale portoghese, Geografia politica ed economica, Storia delle scoperte e della colonizzazione portoghese (4° anno).

E' questa l'organizzazione tuttora in vigore. Oltre a corsi teorici, gli studenti seguono corsi pratici, tenuti dai professori o dagli assistenti: lezioni con proiezioni, lavori di laboratorio e lavori sul terreno, durante escursioni di studio. Alla fine del corso, l'esame di laurea esige sempre la presentazione di una dissertazione o lavoro originale, scelto dallo studente e guidato dal professore.

L'insegnamento della Geografia, impartito nella Facoltà di Lettere di Lisbona dal Prof. Silva Teles, e nella Facoltà di Lettere di Coimbra dal Prof. Ferraz de Carvalho, segnò un decisivo sforzo di rinnovamento. Esso diffuse idee e suscitò vocazioni, determinando la pubblicazione di alcuni studi geografici degni di particolare considerazione. E' « il sorgere di una nuova èra », come scrisse il geografo tedesco Hermann Lautensach, quando mise in risalto la diversità di tendenze, che lo indusse persino a parlare di *due scuole geografiche* portoghesi.

Citando il Prof. Lautensach, non si possono dimenticare gli studi da lui compiuti in Portogallo, che nel 1932 lo portarono a pubblicare un eccellente lavoro d'insieme (*Portugal*, 2 volumi), nel quale si discute un gran numero di idee relative all'interpretazione geografica del territorio portoghese.

Parlando dell'attività geografica degli Istituti universitari, non si deve passar sotto silenzio quella dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e finanziarie (direttore: Prof. Gonçalves Pereira), che ha dedicato speciale attenzione agli studi di geografia economica.

Il 1940 segna una data importante nell'attività scientifica nazionale. In quell'anno il Portogallo festeggiò l'ottavo centenario della sua costituzione e il terzo della sua restaurazione, e lo sforzo compiuto in quel tempo si può dire che apra un periodo di progresso agli studi geografici. Come pubblicazione commemorativa

di tale duplice centenario, un atlante nazionale venne ad aggiungersi a quelli che già erano stati pubblicati in Europa e in America: l'*Atlas de Portugal* di A. de Amorim Girão (1941); lo stesso autore pubblicò in quell'anno pure la prima edizione della sua *Geografia de Portugal*.

E non va dimenticata la pubblicazione del voluminoso *Atlas de Portugal Ultramarino* (1948), per il quale fu utilizzata una copiosa documentazione geografica che andava dispersa. E non va dimenticato nemmeno che nei lavori della « Junta das Missões Geográficas e Investigações Ultramarinas » e nelle pubblicazioni della « Agência Geral do Ultramar » si trovano molte cose di reale interesse geografico.

All'« Instituto de Alta Cultura » si deve l'impulso più recente per promuovere e intensificare l'indagine scientifica, con la fondazione di Centri di studi geografici, prima a Coimbra, poi a Lisbona. Il Centro di studi geografici di Lisbona (direttore: Prof. Orlando Ribeiro), senza trascurare gli studi sulla popolazione portoghese e altri di geografia umana, ha lavorato soprattutto nel campo della geomorfologia. Meritano particolare menzione, al riguardo, gli studi del direttore e dell'Ing. Mariano Feio. E si deve ricordare la Carta della densità di popolazione nel Portogallo alla scala 1:500.000 pubblicata dal Centro stesso.

Per interessamento dell'« Instituto de Alta Cultura » fu possibile invitare in Portogallo ricercatori stranieri, alcuni dei quali dimorarono a lungo nel Paese, realizzandovi studi nel campo della propria specializzazione. Al riguardo si deve citare il Prof. P. Birot, della Facoltà di Lettere di Lilla, che oltre ad alcuni studi di morfologia regionale pubblicò sul Portogallo un volumetto d'insieme (Parigi, Hachette, 1950).

Il Centro di studi geografici annesso alla Facoltà di Lettere dell'Università di Coimbra (direttore: Prof. Amorim Girão) ha dedicato la sua attività soprattutto alla Geografia umana e alla cartografia. Esso ha pubblicato una serie di studi sulla popolazione portoghese, la carta della densità di popolazione per *freguesias* e la carta della divisione della proprietà rurale in Portogallo (ambidue alla scala 1:500.000). Nel 1950 fu iniziata la pubblicazione del « Boletim do Centro de Estudos Geográficos », del quale sono usciti nove fascicoli; in essi si dà conto della attività del Centro e si pubblicano i risultati dei principali lavori realizzati. La necessità di studiare l'uomo come agente geografico, considerando attentamente l'azione modificatrice che esso può esercitare sulla superficie terrestre, ha indotto a minuziose indagini in alcune regioni portoghesi, soprattutto in quelle dove lo sfruttamento dell'oro in epoca romana determinò più profonde trasformazioni morfologiche nel paesaggio.

Massima preoccupazione di chi lavora in questo Centro è stata determinare il campo di ricerca proprio della geografia e i

principi metodologici di essa, assicurandole il posto che le spetta tra le altre scienze.

Nella più recente fase del loro sviluppo, alcune circostanze hanno favorito il progresso degli studi geografici in Portogallo. Al contrario di ciò che è accaduto a tanti altri paesi devastati dalla ultima guerra, la Penisola Iberica poté cogliere i frutti della sua condizione di « isola di pace ». E la geografia fu di quelle scienze che maggiormente risentirono di tale favorevole condizione. Non solamente i Portoghesi poterono più facilmente mantenere rapporti con geografi stranieri, ma si ottenne di tenere poi a Lisbona il XVI Congresso Internazionale di Geografia (1949), che, come ben s'intende, contribuì a stimolare le attività geografiche nel Paese.

Importante fu il contributo dei geografi portoghesi a quel Congresso: e le guide delle escursioni, oltre a servire di *vademecum* agli escursionisti, contribuirono pure validamente alla realizzazione di conoscenze e alla discussione di idee su alcuni problemi fondamentali della geografia portoghese.

Per quello che riguarda l'insegnamento è stato riconosciuto, frattanto, che l'organizzazione attualmente in vigore non soddisfa interamente. Gli studenti, se portano dai loro studi secondari una buona preparazione nel campo delle Scienze naturali, nella maggior parte dei casi rivelano una deficiente cultura storica e umanistica. E questa va considerata come assolutamente necessaria, e non soltanto per gli studi di geografia umana.

La molteplicità di aspetti che la Geografia ha bisogno di prendere in considerazione porta inevitabilmente a questa situazione. Continua così a essere sentita, nelle Università portoghesi, la necessità di una riorganizzazione dell'insegnamento superiore della geografia, più in armonia con la natura speciale di questa scienza di sintesi, ponte di passaggio tra le scienze della natura e le scienze dell'uomo.

SUMMARY. — The A., professor of Geography in the University of Coimbra, and correspondent member of our Society, points out in this article how a scientific geographical production started in Portugal only after the second half of the past century, especially with the work of B. Barros Gomes. The « Sociedade de Geografia de Lisboa » has done much to divulge geographical science, while the University Institutes of Lisbon and Coimbra are instrumental in the advancement of scientific geography. Centres for geographical studies have been founded there. The centre of Lisbon is devoted especially to research in geomorphology, and the centre of Coimbra especially to human geography and cartography.

The A. gives much information on the University teaching of Geography in Portugal, the present organization of which he does not judge as entirely satisfactory.